

Tra conciliazioni, chiamata diretta e assegnazioni provvisorie, è ancora caos Scuola, si parte senza docenti?

D'Oria della Uil lancia l'allarme: a rischio il regolare inizio dell'anno

A rischio il regolare inizio dell'anno scolastico. A lanciare l'allarme Antonio D'Oria della Uil: «E' difficile immaginare che le lezioni possano cominciare a settembre con regolarità in Irpinia come in Campania e in tutte le regioni d'Italia. Basti pensare alle migliaia di conciliazioni e ricorsi da parte dei docenti penalizzati dal sistema nella mobilità, procedimenti che certamente non si saranno risolti per l'inizio dell'anno scolastico. O ancora alle richieste di assegnazione provvisoria, la domanda per la scuola secondaria scade il 28 agosto, successivamente dovranno essere pubblicate le graduatorie con i punteggi e solo poi saranno definite le assegnazioni. Difficile immaginare che i dati siano resi noti prima della prima settimana di settembre. Di qui la nostra proposta di consentire ai docenti che hanno fatto richiesta di assegnazione provvisoria di prendere servizio non il primo settembre ma il giorno della riapertura dell'anno scolastico. In questo modo si risparmierebbe agli inse-

gnanti che devono prendere servizio al Nord un viaggio che è dispendioso sia sul piano economico che organizzativo». D'Oria non nasconde l'amarezza per una situazione che appare difficile da gestire sotto più fronti: «Sono in corso le procedure di individuazione dei docenti da parte dei dirigenti scolastici, ma anche in questo caso alcuni presidi sono stati solleciti e hanno immediatamente chiamato i docenti che si sono candidati, altri si sono rimessi alle scelte dell'Ufficio scolastico provinciale, probabilmente anche per evitare polemiche. Tutto procede con lentezza, dunque. Insomma, davvero si rischia di partire senza gli organici al completo. A ciò si aggiungono le nuove immmissioni annunciate dal governo, per le quali si dovrà attingere al 50% da graduatorie e al 50% dal concorso, con contingenti ancora da definire provincia per provincia. Senza dimenticare che si accumulano ricorsi su ricorsi, a chiedere il rispetto del loro punteggio sono anche i docenti risultati soprannumerari

scavalcati da docenti più giovani. Per gli assurdi meccanismi previsti dalle fasi della mobilità, non hanno trovato posto nella sede di titolarità, sulla quale avevano la precedenza. Il posto si è liberato soltanto un mese dopo. Tutto questo è paradossale». Un allarme che si affianca a quello degli altri sindacati che già nei giorni scorsi avevano contestato duramente il sistema della mobilità, con docenti trasferiti al Nord malgrado un buon punteggio. L'Anief punta, invece, l'indice sul fai da tè nei colloqui per selezionare i docenti collocati negli ambiti territoriali, sottolineando come un numero sempre maggiore di questi colloqui prevedono un *modus operandi* "discutibile" e che indaga nella vita privata dei candidati, andando oltre le indicazioni ministeriali.

L'Anief ricorda che le linee guida emanate dal Miur hanno ampiamente chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio cv e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole».



Una recente protesta degli insegnanti